



**Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente**

(Charles de Foucauld)

Voglio mandarvi tutti in Paradiso

Carissimi,

viviamo un'estate particolare, vestita di una diversa normalità.

Ringrazio il Signore perché in questa situazione ci viene incontro Francesco di Assisi come brezza leggera a toglierci non soltanto la calura ma soprattutto ad allontanare ogni paura donandoci la gioia della riconciliazione e del perdono.

“Voglio mandarvi tutti in Paradiso” è questa l'esclamazione gioiosa che nasce dal cuore sovrabbondante di amore del Poverello.

Che bello!

Profumo di santità che si espande per tutta l'umanità senza distinzioni di razze, lingue, culture, nazioni.

Santità autentica non esclusiva ma inclusiva, come le braccia di Gesù stese sulla croce per accogliere in un unico grande abbraccio tutta l'umanità e farne una sola famiglia.

Ti voglio bene Francesco, perché mi dai le ali

della libertà di volare, di sognare non un'utopia ma il soprannaturale, il cielo che si fa terra perché la terra diventi cielo.

Quanto detto trova la sua esperienza nel Perdono di Assisi che abbiamo celebrato il 2 agosto.

La Porziuncola, piccola particella contenente l'infinito.

Una visione, il Cielo si fa terra.

Una richiesta, la terra, l'humus, l'umile, il povero squarcia le nubi e giunge dritto al cuore.

Grazie Francesco perché alla mediazione della Chiesa, attraverso il Papa Onorio III, non hai chiesto anni, per l'indulgenza, ma anime; non hai voluto documenti, ma ti



Sculptore Sergio Bazzarini - Sacrestia di Sassovivo



Caro Diario...

in questi giorni mi sono trasferito nella mia residenza estiva di Sassovivo e quindi è da qui che scrivo. Sono arrivato per san Benedetto e ho ritrovato con grande gioia i miei fratelli in splendida forma (sono sempre stato un inguaribile ottimista...).

Gian Carlo, nonostante le limitazioni nei movimenti, è sempre indaffarato: sta pubblicando il secondo volume della raccolta di alcuni suoi scritti, fa colloqui al telefono e dal vivo con una certa assiduità e ha una memoria da elefante (non sono poche le volte che mi sorpassa a destra nel ricordarsi le cose).

Leonardo, sempre grintoso e agguerrito nelle cose che fa, riesce a tenere in pugno l'Abbazia.

E Paolo Maria, col suo motore diesel, comunque arriva dappertutto tra Sassovivo e parrocchia di Limiti.

sei affidato alla libertà dei figli di Dio, che confidano nella volontà del Padre e nella maternità della Chiesa.

Anche quest'anno mi sono fatto pellegrino, mendicante dell'amore del Padre.

Ho bussato alla porta del Suo cuore e gli ho detto: "Non so se Tu sei contento di me, ma io sono tanto contento di Te".

Sono certo del suo abbraccio, come un giorno con il figlio tornato da lontano, e confido di rinnovare il mio cammino in semplicità e letizia nella provvisorietà e nella precarietà del tempo che stiamo attraversando, ma con la gioia del cuore, propria di chi si sente amato e perdonato.

Un abbraccio,

*Paolo Maria
fratello priore*



Trascorsi i primi giorni in quattro e con il ritornello che quest'anno l'accoglienza sarebbe stata ristretta per le limitazioni imposte dalla pandemia... in realtà è iniziato un viavai di una certa mole, in Abbazia.

Vari ospiti sono venuti dal seminario di Roma: Adrian (rumeno de Roma, nel senso che è arrivato in Italia da piccolo dal paese di Dracula e ora è in seminario per diventare prete a Roma), i quattro futuri seminaristi di primo anno Rosario, Francesco, Antonio e Valerio, insieme a don Francesco (per tre giorni di ritiro in vista della consegna della lettera con la richiesta di entrare in seminario... momento molto intenso spiritualmente), don Renzo con cinque giovani che si stanno orientando nella decisione di iniziare il cammino dell'anno propedeutico al seminario, poi don Cristiano (in partenza per un anno di discernimento con i frati minori), Francesco, Mario e Antonio.

Ed eccoci a fine luglio! Legati al seminario indirettamente, un gruppo di 15 genitori di alcuni seminaristi, hanno passato qui una domenica, pregando, conoscendo l'Abbazia, riflettendo insieme e... facendo un colossale pranzo insieme a noi fratelli della comunità.

Rimanendo nel settore del seminario, abbiamo avuto qui per due settimane Emmanuel, che studia a Roma presso il seminario francese. È un giovane vulcanico, che sta per essere ordinato diacono nella diocesi di Viviers, che è quella nella quale è stato incardinato Charles de Foucauld, mandato qui dal suo vescovo che desiderava avesse un legame con i Piccoli fratelli. Forse non tutti san-





E infine, a chiudere con noi luglio, una parte (esattamente i tre quinti) della famiglia Casarosa da Livorno: Stefano, Chiara e Bernardo.

Insomma l'Abbazia non è proprio blindata, anche se la prudenza non manca e mascherine, igienizzanti e distanze cerchiamo di rispettarle... e anche l'accoglienza la limitiamo a chi è conosciuto bene e già di famiglia.

Oltre agli ospiti in casa direi anche che in Abbazia non mancano turisti e pellegrini (anche loro in genere molto rispettosi delle regole e quindi rigorosamente "mascherati") e anche tanti che da Foligno salgono qui a respirare aria buona e a fare due chiacchiere con Nostro Signore. Proprio per questo la domenica celebriamo all'aperto nel chiostro così da avere spazio e aria per tutti!

Domani sarà agosto e inizierà una nuova pagina di diario, vedremo cosa ci riserverà quest'altro mese dell'estate!

Il ritmo della preghiera scandito dall'Eucaristia, la liturgia delle ore e l'adorazione mi cullano e mi fanno gustare questo tempo di grazia!

Fr. Gabriele jc

Una luminosa testimonianza

Diventare portatori di luce, umilmente, senza salire in cattedra è il bisogno autentico di ogni persona. A me sembra che tutto ciò sia stato realizzato in maniera ammirevole da fr. Charles de Foucauld. Come la luna non brilla di luce propria, ma riflette la luce del sole, così egli, con la sua vita è stato una *irradiazione straordinaria di quell'ordinarietà vissuta da Gesù Cristo*. La luna benché non brilli di luce propria è lì, riflettendo una luce che non è propria, ma dona a tutti uno spettacolo meraviglioso. Tanti possono contemplarla ogni giorno, ma quanti lo fanno? Lo stesso può dirsi di fr. Charles, del suo luminoso esempio nella Chiesa tutta. Egli ha compreso che essere fratelli è bellissimo, comprendendo il senso del non farsi chiamare maestri. Se ci abituiamo alle cose superficiali, anche interiormente e spiritualmente, la stessa anima mancherà di acume. Fr. Charles ha compreso, con la sua vita, che non bisogna confondere mai il contenuto con il contenente. Si può essere canali d'oro, tappezzati di diamanti, ma che non portano acqua.

L'esteriorità, fosse anche d'oro, serve a fare bella figura, ma



no che frère Charles è stato beatificato (e presto sarà canonizzato) come prete diocesano proprio a Viviers che è la diocesi dell'Abbazia Trappista di Notre Dame des Neiges, dove era stato monaco e dove era tornato quando aveva sentito forte la chiamata al sacerdozio; desiderava fondare i Piccoli fratelli, ma nessuno lo raggiunse quando era in vita e così non è mai stato "piccolo fratello" secondo il Codice di diritto canonico!

Dunque un bel legame, quello con Emmanuel, che subito è entrato a far parte della nostra famiglia tra battute sui francesi e risposte a tono sugli italiani.

Cambiando genere di ospiti, abbiamo avuto con noi Antonio, un giovane mediorientale che è dovuto fuggire dal suo paese d'origine, dopo la conversione dall'Islam al cristianesimo e ha condiviso con noi la sua storia coraggiosa e dolorosa.

Inoltre ha trascorso con noi alcuni giorni Gregorio, monaco benedettino messicano, che sta studiando a Roma, ma appartiene ad un monastero nel suo paese d'origine.

ciò che conta veramente è il contenuto. Bisogna liberarsi dalle false immagini di sé che sono ingannevoli, come ha fatto fr. Charles, rinunciando agli inganni ed alle illusioni. La verità della sua vita lo ha reso autenticamente libero, facendogli sperimentare il meraviglioso mondo della grazia che non ha mai più abbandonato.

Coloro che noi definiamo, ancora oggi, “selvaggi”, rispettano il mondo. Fr. Charles lo ha sperimentato in Marocco e nel deserto, particolarmente con i tuareg. Perché? Perché sono consapevoli del bene che è stato loro affidato. Oggi sperimentiamo come l'ignoranza e l'assenza di consapevolezza distrugge la meraviglia.

Per fr. Charles, i suoi occhi sono strumenti per contemplare il bello, nella desolazione e nel silenzio assordante del deserto. Senza questi occhi, anche lì, guerre mutilano i bambini, creano mucchi di cadaveri, smarrendo il significato della parola umanità. Il bello e il brutto passa dalla nostra responsabilità, come per fr. Char-

nare la dimensione universale, partendo da quella locale? A me, guardando la vita di fr. Charles, sembra proprio di sì. Il senso del cambiamento passa dalle piccole cose, come la piccola vita di un monaco come lui, diviene proposta di una nuova missione nella Chiesa tutta. L'amore e la gentilezza si irradiano dalla vita di fr. Charles, raggiungendo sponde lontane, profumando e irradiando bellezza ormai in ogni continente. Gandhi affermava: “Sii il cambiamento che desideri nel mondo”.

La consapevolezza di fr. Charles ha realizzato ciò, egli è stato: destrutturazione e insieme ristrutturazione di un nuovo modo di pensare e più ancora di vivere spiritualmente un'esistenza. L'amore e la gentilezza possono raggiungere il mondo, come la sua spiritualità ha raggiunto ogni tipo di vacanza, dalla contemplativa a quella missionaria. Quando l'embrione si sviluppa, la prima cosa a nascere è il cuore. Fr. Charles è stato il cuore di un nuovo disarmo interiore che libera dall'esteriorità.

tello ha donato al mondo con la sua umanità e alla Chiesa con la sua spiritualità.

Nella vita si incontrano situazioni paragonabili a buchi neri che tutto assorbono. Ci sono dunque cicloni che ci assorbono al loro interno. Coloro che non si lasciano assorbire dal sistema, che non rientrano nelle categorie sistematiche, volendo mantenere la loro libertà, divengono nemici, non capiti fino ad essere perseguitati o uccisi.

È capitato questo a fr. Charles, spesso non compreso e più ancora non sostenuto. Nonostante ciò, egli ha scelto di essere libero da tali cicloni, fatti anche da buone intenzioni. La vera obbedienza in Charles è liberante. Egli è libero dinanzi alle stesse regole, addirittura quelle da lui pensate, poiché l'autenticità spinge sempre al nuovo. Essere fedeli all'amore, alla libertà e alla verità. È questo che ha fatto di fr. Charles, rendendolo portatore di bellezza ed amore.

Possa lo Spirito continuare a fare in noi ciò che ha operato in lui. Se fr.

Charles ha riflesso la luce del benamato fratello Gesù, possano essere le nostre vite nella sua orbita per irradiare, di riflesso, questa luce increata che redime e salva il mondo.

Salvatore Sciannamea



Scultore Sergio Bazzarini - Sacrestia di Sassovivo

les, che non ha avuto paura a denunciare i soprusi dei francesi e quelli dello schiavismo. Egli si è lasciato coinvolgere dalla sua storia, vivendo il suo tempo, senza spiritualità disincarnate. Troppo comodo, incolpare i politici o la crisi, dimenticando che questa politica è frutto delle nostre scelte o peggio ancora della nostra indifferenza.

Fr. Charles non ha scelto la via delle autogiustificazioni della coscienza. Si spende tempo in stupidaggini – come aveva fatto il visconte de Foucauld – tempo che chiede di essere liberato dal consumo per aprirsi all'eterno della grazia. È possibile che l'amore e la bellezza possano illumina-

re Lao tzu Tao te King diceva che “Il saggio non fa nulla, ma cambia il mondo”. Cosa ha fatto di straordinario fr. Charles? Eppure che impulso ha dato alla Chiesa, cambiando il nostro mondo e le nostre storie. Ma più che lui, basti pensare a Gesù. Cosa fa sulla croce? Ma non è forse vero che dalla croce cambia il mondo, più che con i miracoli?

Nell'intero universo nulla può scomparire, nemmeno un semplice sassolino. Nulla può essere distrutto, al massimo trasformato. Il preziosissimo contributo di fr. Charles, al di là degli onori degli altari, si trasformerà sempre, ma nulla potrà mai distruggere ciò che questo umilissimo fra-

Jesus CaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesusc Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesusc Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesusc Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it